

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2019

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	19/09/2019	21	Rogo tossico in via Vecchia del Bosco <i>Redazione</i>	2
MATTINO NAPOLI	19/09/2019	32	Masseria del Pozzo, la speranza nel respiro di un bosco di faggi <i>Maria Rosaria Ferrara</i>	3
ROMA	19/09/2019	8	Roghi tossici a Battipaglia, tavolo permanente sulla crisi <i>Redazione</i>	4
ROMA	19/09/2019	8	Incendio lcs, operai davanti al Tribunale <i>Marianna Lepore</i>	5
GAZZETTA DI CAPITANATA	19/09/2019	33	L'emergenza rifiuti tra i roghi e i disservizi <i>Filippo Santigliano</i>	6
GAZZETTA DI CAPITANATA	19/09/2019	34	Un presidio dei pompieri nel ghetto di Mezzanone <i>Redazione</i>	7
PRIMO PIANO MOLISE	19/09/2019	2	Metanodotto inutile Il plauso di Legambiente <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	19/09/2019	16	Incendi boschivi Estate di super lavoro per i vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	19/09/2019	23	Macina: Troppi incendi, aree vigilate? <i>N Din</i>	10
REPUBBLICA BARI	19/09/2019	5	Maltempo, scatta l'allerta in tre zone <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DI FOGGIA	19/09/2019	11	Maltempo in arrivo in Capitanata. Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore = Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	18/09/2019	1	Allerta Meteo Puglia: criticità arancione a Gargano, Tremiti e Fortore <i>Redazione</i>	13
bari.repubblica.it	18/09/2019	1	Allerta meteo sulla Puglia: vento forte e temporali spazzano via l'estate <i>Redazione</i>	14
baritoday.it	18/09/2019	1	Torna il maltempo, allerta gialla fino a giovedì?: in arrivo temporali e forti raffiche di vento <i>Redazione</i>	15
bitontolive.it	18/09/2019	1	?Addio estate, arriva il maltempo <i>Redazione</i>	16
corriereirpinia.it	18/09/2019	1	Roghi agricoli, altre quattro denunce <i>Redazione Web</i>	17
ilsannioquotidiano.it	18/09/2019	1	Maltempo: a Milano attivato monitoraggio Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	18
irpinia24.it	18/09/2019	1	Roghi agricoli a Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Contrada e Domicella <i>Redazione</i>	19
salernotizie.it	18/09/2019	1	Roghi a Battipaglia: vertice in Prefettura per la sicurezza <i>Redazione</i>	20
salernotoday.it	18/09/2019	1	Roghi e rifiuti a Battipaglia, controlli rafforzati nei siti: via libera dalla Prefettura <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/09/2019	34	Scuole e terremoti serve un adeguamento <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/09/2019	42	Chiesti interventi sul territorio per contrastare il dissesto <i>Giacomo Amati</i>	23
noinotizie.it	18/09/2019	1	Puglia: maltempo, allerta. Codice arancione per parte del foggiano e Tremiti - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	24
noinotizie.it	19/09/2019	1	Maltempo: si inizia dalle Tremiti - Noi Notizie. <i>Redazione</i>	25
positanonews.it	18/09/2019	1	Meteo arriva l'autunno in Italia, ma non al Sud. In Campania mantiene fino a ottobre <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	19/09/2019	25	È allerta arancione <i>Redazione</i>	27
TARANTO BUONASERA	19/09/2019	17	Come si prepara una Olimpiade <i>Redazione</i>	28

Marigliano Sul posto Protezione civile, l'associazione "La Salamandra", i vigili del fuoco e i tecnici dell'Asi Rogo tossico in via Vecchia del Bosco

[Redazione]

Marigliano Sul posto Protezione civile, l'associazione "La Salamandra", i vigili del fuoco e i tecnici dell'Asi. Rogo tossico in via Vecchia del BOSCO(MARIGLIANO (mm) - Ancora un rogo tossico a 'condire' la giornata dei residenti nel territorio di Marigliano e dei comuni limitrofi. Stavolta i piromani hanno colpito in via Vecchia del Bosco. Ieri mattina è scattato l'allarme per il fumo che si sprigionava in periferia. Ignoti hanno dato alle fiamme alcuni rifiuti, provocando una colonna di denso fumo nero. A bruciare sono stati pneumatici e sostanze plastiche. Il rogo è stato appiccato nei pressi dell'ex società Stante. I primi ad arrivare sul posto per avviare le operazioni di spegnimento dell'incendio sono stati i volontari della Protezione civile e gli uomini dell'associazione "La Salamandra". Questi, con i propri mezzi, tra i quali anche autopompe, hanno avviato le attività per spegnere le fiamme. Ma l'intervento non ha portato ai risultati sperati. L'incendio non è stato domato. E' stato, quindi, necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per circoscrivere le fiamme che, secondo quanto si è appreso, si sono propagate anche in un tratto del piazzale dell'ex Stante. A causa del materiale 'speciale' dato alle fiamme, sul posto sono stati fatti intervenire anche i tecnici de 11 "Asi Napoli 3 Sud, per eseguire alcuni esami sull'inquinamento dell'aria. Ovviamente presenti anche le forze dell'ordine, che hanno provveduto ad avviare le attività di indagine del caso. Si attende la relazione dei vigili del fuoco per capire se il rogo - come appare più che probabile - sia di origine dolosa. O RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio Il rogo tossico che si è propagato ieri mattina in via Vecchia del Bosco -tit_org-

Masseria del Pozzo, la speranza nel respiro di un bosco di faggi

[Maria Rosaria Ferrara]

^Giugliano, nasce un polmone verde nell'area usata per anni come discarica, occupata dai Rom e martoriata dai roghi tossici LA STORIAN Maria Rosaria Ferrara Per chi conosce l'Area vasta di Giugliano, Masseria del Pozzo è un nome che porta alla mente due cose: una discarica e un vecchio campo rom. Ed è proprio Áé, in quell'ex campo, che invece oggi sta sorgendo un bosco. In quei terreni, che sino al 2016 ospitarono la comunità rom, si sta realizzando un polmone verde. Grazie a un progetto finanziato dalla Regione dal nome Eco bio, nell'area saranno piantati in totale sedicimila alberi. Le piante scelte sono pioppi, di cui dodicimila già interrati lo scorso marzo, mentre altri quattromila lo saranno tra novembre e gennaio. Il terreno in questione è di proprietà del Comune di Giugliano ed è ampio oltre quarantamila metri quadri. La sua cura è affidata al Consorzio unico di bacino Napoli-Caserta e grazie a una convenzione tra Regione, Comune e Cub è partito il progetto. Obiettivo del programma è quello di rinaturalizzare le aree inquinate e circondare le discariche dismesse con aree boschive, contribuendo a contrastare la produzione di anidride carbonica e altri inquinanti. Quell'area sino al 2016 ha ospitato per tré GIÀ INTERRATI 12MILA ESEMPLARI PRESTO IL TURNO DI ALTRI 4MILA IL SINDACO POZIELLO: CINTA DI SICUREZZA anni un campo rom autorizzato dal Comune. L'ente di Corso Campano realizzò un'area attrezzata con container per circa 400 rom, ma lo fece a due passi dalla discarica. Nel 2016 le precarie condizioni igienico sanitarie portarono a una ordinanza di sgombero. La comunità di Masseria del Pozzo è quella sfollata, nuovamente, lo scorso maggio dal campo tra Giugliano e Qualiano e che oggi stanziata su un suolo privato in via Carrafiello. LA DEPURAZIONE Il nascente polmone verde è stato per anni un terreno sommerso da rifiuti di ogni genere e teatro di svariati roghi tossici. Oggi l'azione depuratrice delle radici dei pioppi, con l'aiuto della microflora del terreno, dovrebbe biodegradare le sostanze inquinanti che sono presenti nel suolo. Iniziative simili non sono nuove in città. Un altro bosco è stato infatti realizzato e inaugurato nel 2016 dal Commissariato alle bonifiche insieme all'Università Federico II, a San Giuseppiello, in terreni inquinati da fanghi industriali. Lì sono stati piantati oltre 20.000 pioppi nell'ambito di un progetto sperimentale di fitodepurazione. L'appezzamento è alle spalle della discarica di Masseria del Pozzo e a ridosso della ex Resit. Nel 2017 il Comune di Giugliano ha poi piantato, nell'ambito del progetto Il bosco delle caldaie, altri 500 pioppi, in un'area di diecimila metri quadri all'ingresso della zona Asl di Ponte Riccio. Alla Resit, la cosiddetta discarica dei veleni, invece, sono state affiancate alla messa in sicurezza del sito opere di riqualificazione. Oltre alla piantumazione di nuovi alberi, è stato realizzato un murale ad opera dell'artista Jorit che raffigura il volto di Giancarlo Siani. Luoghi avvelenati da anni e anni di malaffare che si sta provando a risanare. Stiamo realizzando una grande cinta fatta di boschi e alberi, nell'area di mezzo della città, quella tra Ponte Riccio e Taverna del re - commenta il sindaco Antonio Poziello -. Pioppi piantati per contrastare l'inquinamento dei suoli e contribuire a ridurre le emissioni di c02 e altri inquinanti sottraendo spazi all'abbandono di rifiuti e agli incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A SALERNO IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

Roghi tossici a Battipaglia, tavolo permanente sulla crisi

[Redazione]

A SALERNO IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA SALERNO. È durato oltre 90 minuti il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto ieri mattina al Palazzo del Governo di Salerno presieduto dal prefetto Francesco Russo sul problema inquinamento a Battipaglia dopo gli ultimi roghi che hanno interessato aziende private di smaltimento rifiuti. Al tavolo ha partecipato anche l'ingegnere Fabrizio Curcio, a capo della cabina di regia per il piano di azione della "Terra dei fuochi". Con l'incontro si dà il via ad un "tavolo permanente sulla crisi" con l'obiettivo di monitorare e coordinare tutte le attività ispettive sui siti che trattano rifiuti sul territorio battipagliese, ma più in generale nella Piana del Sele. Dunque, i controlli sul territorio saranno intensificati dalle forze dell'ordine in collaborazione con gli uffici tecnici comunali e dalla polizia locale. Devo riconoscere - ha spiegato il sindaco Cecilia Francese - che il prefetto ha a cuore la nostra realtà e sa ascoltare quello che è un motore trainante dell'economia italiana. Ragione per la quale a breve saranno ricevute le organizzazioni datoriali e sindacali al tavolo permanente per poter sensibilizzare, informare e rassicurare circa il percorso istituzionale e di sicurezza pubblica che sia la prefettura sia tutte le altre istituzioni coinvolte hanno messo in campo. -tit_org-

PIANODARDINE**Incendio lcs, operai davanti al Tribunale***[Marianna Lepore]*

PIANODARDINE Dopo i sigilli al sito, presentata richiesta di dissequestro degli stampi per salvaguardare il prosieguo delle attiv Incendio lcs, operai davanti al Tribunal AVELLINO. Si sono radunati davanti al piazzale del Tribunale di Avellino i 20 operai dello stabilimento di Pianodardine (nel riquadro), reduce dal rogo di venerdì scorso (nella foto). Dopo i sigilli al sito sono preoccupati per il loro futuro i lavoratori del sito. Al Tribunale della città irpina anche il legale rappresentante della lcs, industria che realizza batterie per auto, l'avvocato Antonio Santillo che ha presentato una formale richiesta di dissequestro degli stampi presenti nell'azienda. Le motivazioni dietro alla richiesta di dissequestro riguardano la necessità di garantire all'azienda di poter recuperare gli elementi in questione e salvaguardare il prosieguo delle attività. Intanto c'è preoccupazione per le alte concentrazioni di diossine nell'aria in seguito all'incendio che ha interessato l'azienda di Pianodardine. Dopo i primi rilievi, l'Arpac ha reso noto il rapporto di prova, emesso dal laboratorio regionale Diossine della Uoc Siti contaminati e Bonifiche, inerente la determinazione di diossine e furani in aria campionata nelle ore immediatamente precedenti allo spegnimento definitivo dell'incendio. Un valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica è quello proposto dal Laenderausschuss fuer Immssionsschutz (Lai - Germania), pari a 0,15 pg/Nmc [I Teq]. Questo valore è stato lievemente superato dalle concentrazioni riscontrate nel corso del primo campionamento. La concentrazione di diossine e furani risulta comunque essere molto bassa in relazione ad altri incendi verificatisi recentemente in Campania, precisa l'Arpac. Dal secondo campionamento su diossine e furani è emerso un valore di concentrazione di diossine e furani pari a 0,14 pg/Nmc I- Teq, in netta diminuzione rispetto al primo dato comunicato. Il dato, inoltre, è sceso al di sotto del valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica. Intanto nel territorio irpino prosegue l'azione dei carabinieri in difesa dell'ambiente. Durante una serie di controlli, i militari della stazione di San Sossio Ba ronia hanno individuato, nel comune irpino, un'area di circa 500 metri quadrati, di proprietà comunale, adibita a discarica abusiva. Trovati rifiuti di vario genere, tra cui frammenti di lastre di eternit, composto notoriamente considerato altamente cancerogeno. Sul posto i rilievi del personale specializzato dell'Arpac. Sottoposta a sequestro l'area interessata e denunciato il reato alla Procura della Repubblica di Benevento. E adesso è caccia ai responsabili dell'illecito smaltimento di rifiuti. MARIANNA LEPORE -tit_org-

L'emergenza rifiuti tra i roghi e i disservizi

di FILIPPO SANTIGLIANO

[Filippo Santigliano]

A volte bisogna saper intercettare quei piccoli segnali utili a capire che, se non si corre ai ripari per tempo, è in arrivo la buriana. Una di quelle a tempo, ovvero l'emergenza rifiuti. Tra mancati pagamenti, ditte che si rifiutano di continuare ad operare, impiantistica insufficiente e disservizi ad orologeria, a breve potrebbero riproporsi, nel capoluogo dauno ma anche in altri centri della provincia, scene non nuove con cassonetti straccimi, rifiuti sparsi per strada, cattivo odore ed una visione di incuria e abbandono che puntualmente attirano altro degrado facendo scadere la già precaria qualità urbana. Ecco perché pruna che "scoppi" l'emergenza in tutta la sua virulenza, sarebbe opportuno riordinare le idee e capire il tracciato non solo organizzativo ma anche politico che conduce a L'EMERGENZA RIFIUTI TRA I ROGHI E I DISSERVIZI di FILIPPO SANTIGLIANO questa situazione e che, nello specifico di Foggia, viaggia sull'asse Comune-Amiù. A questa situazione "trasparente" si aggiunge quella notturna dei raid effettuati da bande di piromani evidentemente eterodiretti (troppo facile pensare sempre al vandalismo) che bruciano cassonetticittà e rifiuti nelle campagne. Una situazione a dir poco insopportabile, anche perché aggiunge pericoli per la salute alla già precaria situazione legata alla qualità del servizio di pulizia della città (nel caso di Foggia). Anche in questo caso ci si chiede come sia possibile non intercettare questi piromani con tutte le telecamere pubbliche e private installate lungo strade e piazze per la videosorveglianza. Delle due l'una: o c'è scarsa competenza nello studio delle immagini, oppure le telecamere funzionano male o, peggio, non funzionano. In ogni caso problema rimane e non può essere consolatorio l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere i roghi. Occorre qualcosa di più nell'azione di contrasto a questo fenomeno incivile e pericoloso. -tit_org-emergenza rifiuti tra i roghi e i disservizi

Un presidio dei pompieri nel ghetto di Mezzanone

[Redazione]

Un presidio dei pompieri nel ghetto di Mezzanone baracche e evacuati i 250 africani stabilitisi nel grande ghetto nelle campagne tra Foggia e San Severo) è diventato il più grande del Foggiano con una popolazione che attualmente supera le mille unità; e che de'state si moltiplica in concomitanza con l'arrivo di numerosi braccianti stranieri in cerca di un ingaggio nelle campagne del Foggiano. Dallo scorso febbraio il ghetto della borgata di Mezzanone è interessato dall'operazione Law and humanity condotta sinergia tra Procura, prefettura, forze dell'ordine e Esercito: è in atto lo smantellamento a tappe della baraccopoli, con l'evacuazione degli stranieri (quasi tutti africani) e la demolizione delle baracche abusive: al momento si è al 25% del progetto con una quarantina di ma nufatticimento che furono occupati abusivamente e baracche demolite, e un centinaio di evacuati. Nel corso degli anni il ghetto di Mezzanone è stato interessato da decine di incendi più o meno estesi - causati dal cattivo funzionamento di stufette elettriche, fornellini da campeggi corto circuiti agli allacci abusivi alla rete Enel che hanno distrutto decine e decine di baracche in legno e lamiera, causando anche due morti e una mezza dozzina di feriti. La prima tragedia risale alla notte sul primo novembre 2018 quando il secondo incendio divampato 48 ore causò la morte di Bakary Secka, 34 anni del Gambia, sorpreso nel sonno dalle fiamme che distrussero la sua baracca: venne ricoverato in fin di vita con ustioni sull'80% del corpo, morendo 3 giorni dopo nell'ospedale di Bari. Conseguenze letali ebbe anche l'incendio divampato la notte sul 26 aprile scorso che distrasse una baracca e uccise Samara Saho, 26 anni, anche lui gambiano, venditore ambulante, il cui corpo carbonizzato fu recuperato dai vigili del fuoco. Da tempo si sollecitava anche da parte di sindacati, l'istituzione di un presidio fisso dei vigili del fuoco nella borgata per intervenire ancora più celermente (le autobotti partono dal comando provinciale di Foggia a 12 chilometri dalla borgata) in occasione dei frequenti roghi nella baraccopoli. -tit_org-

Metanodotto inutile Il plauso di Legambiente

[Redazione]

All'indomani del voto del Consiglio regionale, l'associazione chiede a Toma di verificare l'opportunità di sospendere l'opera Metanodotto inutile plauso di Legambiente CAMPOBASSO. Sul metanodotto Larino-Chieti c'è ora un voto politico del Consiglio regionale che da una direttiva precisa al governatore Toma: verificare, in tutte le sedi istituzionali, se è opportuno sospendere la realizzazione dell'opera. All'indomani del pronunciamento dell'assemblea regionale. Legambiente rilancia anche in Molise la stagione della produzione diffusa di energia e plaude alla presa di posizione della politica che, con un ordine del giorno, ha impegnato il presidente della Giunta a fermare, o quantomeno a provarci, la costruzione del gasdotto. Come abbiamo più volte detto, riteniamo che sia un'opera inutile in quanto non strategica, di nessun interesse pubblico e non in linea con gli obiettivi della strategia energetica nazionale che prevede la totale decarbonizzazione entro il 2025, con il raggiungimento del 55% dei consumi energetici da fonti rinnovabili. Per questo - osserva Legambiente chiediamo al governo regionale di inserire all'interno della propria agenda la lotta ai cambiamenti climatici e la progettazione di un modello di produzione di energia locale e pulita. Il territorio ne beneficerebbe sicuramente sia dal punto di vista economico che ambientale. L'associazione ambientalista da i numeri di questa poderosa infrastruttura che si svilupperà su un tracciato di 110 km e attraverserà tre province (Campobasso, Chieti e Pescara), interessando 26 comuni e soprattutto numerose aree protette, nonché l'area archeologica di Montonero. L'area del tracciato inoltre ricade su 16 SIC (Siti di Interesse Comunitario) e una ZPS (Zona di Protezione Speciale), aree - rileva Legambiente - fortemente sensibili sia dal punto di vista naturali stico-paesaggistico che dal punto di vista del dissesto idrogeologico. Le aree interessate, inoltre, sono per circa il 13% del tracciato, a forte rischio, come più volte comprovato nel corso dei decenni dai tanti e a volte vasti movimenti franosi verificatisi neir indicata area molisana. In più non è da sottovalutare il rischio sismico indotto che si presenta con l'estrazione e lo stoccaggio del gasmetano. Il sottosuolo, infatti, viene sottoposto, alternativamente, nel corso dell'anno, ad un continuo alternarsi di rigonfiamento, ad opera della pressione impiegata per l'immagazzinamento e la successiva contrazione durante il periodo di estrazione, in condizioni, cioè, del tutto innaturali e quindi di difficoltoso controllo. -tit_org-

Incendi boschivi Estate di super lavoro per i vigili del Fuoco

[Redazione]

Incendi boschivi Estate di super lavoro per i vigili del Fuoco Impennata dei roghi nella stagione agli sgoccioli Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia sono stati i temi al centro del debriefing della Campagna anti-incendio boschivo che si è svolto presso la sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto. All'incontro ha preso parte il comandante dei Vigili del Fuoco dirigente superiore, l'ingegnere Pierpaolo Patrizietti (nella foto), il Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto oltre alle delegazione delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, operative nella provincia di Taranto per la lotta agli incendi boschivi. Un'occasione di confronto importante per le Amministrazioni e le Associazioni di Volontariato coinvolte a vario titolo nelle attività di contrasto agli incendi boschivi, sulla complessità della stagione appena conclusa tra le più impegnative anche sotto il profilo degli interventi di protezione civile a salvaguardia della pubblica incolumità, del territorio e del patrimonio boschivo, ha sottolineato il Comandante dei Vigili del Fuoco di Taranto Patrizietti. Un fronte da sempre fortemente impegnativo in particolare proprio nella provincia di Taranto con la piaga degli incendi che perseguita il territorio da maggio a settembre. L'ultimo esempio proprio nello scorso week end con il pauroso incendio che si è sviluppato nella contrada di Lama. In particolare il periodo estivo caratterizzato da condizioni climatiche favorevoli all'innescio e alla propagazione degli incendi boschivi su gran parte del territorio provinciale, ha fatto registrare un cospicuo aumento del numero di incendi e di superfici percorse dal fuoco - ha sottolineato Patrizietti - un impiego straordinario delle squadre a terra, talvolta accompagnato dall'intervento della flotta aerea nazionale. A conclusione dell'incontro il Comandante dei Vigili del Fuoco di Taranto ha sottolineato la necessità di un'attenta riflessione da parte di tutte componenti istituzionali coinvolte affinché si tenga sempre alta l'attenzione in vista della prossima campagna estiva. In contesti difficili come quelli di quest'anno - ha aggiunto Patrizietti - i risultati si ottengono solo con un efficace coordinamento nelle operazioni di spegnimento tra le forze di terra, le flotte aeree regionali e quella nazionale, e soprattutto con una efficace azione di prevenzione. Argomentazioni più che condivisibili proprio alla luce di quanto si è ripetuto nell'estate che oramai si è conclusa. Sono stati numerosissimi, infatti, gli interventi condotti dagli infaticabili Vigili del Fuoco di Taranto. Con diversi casi in cui il territorio impervio ha richiesto il ricorso all'intervento dei canadair per riuscire a gestire i vasti roghi sviluppati in provincia di Taranto. Il bilancio Si è fatto il punto nella sede del comando di via Scoglio del Tonno Luci per i quartieri I Nuovi impaniiaPaoloVleTalsanolj?: 7;S -tit_org-

MANDURIA

Macina: Troppi incendi, aree vigilate?

[N Din]

MANDURIA Ventuno luglio 2015, 4 settembre 2016, 8 giugno 2017, 26 giugno 2018, 3 agosto e 15 settembre 2019. Sei incendi negli ultimi cinque anni, tutti sullo stesso litorale manduriano e in zone protette che ricadono nella perimetrazione delle Riserve regionali. Un bilancio di fuoco e distruzione, l'ultimo domenica scorsa, che ha trasformato in cenere ettari ed ettari di macchia mediterranea, canneti in zone umide e arbusti invece da tutelare. Ciò ha spinto la parlamentare del Movimento 5 Stelle, Anna Macina, a scrivere una lettera indirizzata al commissario straordinario Vittorio Saladino, sindaco facente funzione del comune di Manduria e per conoscenza al direttore delle Riserve naturali manduriane, Alessandro Mariggò e al suo omologo dell'area marina protetta di Porto Cesareo, Remi Calasse. Partendo dall'ultimo incendio di domenica scorsa a Torre Colimena, in zona della Palude del Conte, marina di Manduria, che ha messo a rischio anche le abitazioni vicine, la deputata lamenta ancora una volta una carente azione di sorveglianza e prevenzione degli incendi boschivi nella riserva naturale, verificatesi anche negli anni precedenti. Evidenziati i rischi, la deputata chiede conto delle soluzioni adottate per prevenirli. Alla luce di ciò - scrive Macina - chiedo di sapere quali misure di contrasto ai roghi che devastano il nostro territorio sono state adottate dall'amministrazione. La parlamentare si chiede pure se nelle zone colpite è attivo un sistema di videosorveglianza, da quante telecamere è costituito e se sono state già consegnate alla polizia giudiziaria le immagini, utili ad identificare eventuali responsabilità penali. In effetti, nonostante il ripetersi oramai cadenzato di episodi simili, quasi mai di origine naturale, le zone ripetutamente colpite non possiedono nessun sistema di prevenzione incendi ne di sorveglianza. Eppure dopo uno dei più vasti incendi, quello del 2016, quando andarono a fuoco una decina di ettari di macchia mediterranea e vegetazione dunale e retrodunale della Salina dei Monaci, allora amministrazione comunale manduriana, in accordo con il direttore delle Riserve tuttora in carica, assicurarono l'investimento necessario alla realizzazione di un sistema di videosorveglianza mai, di fatto, realizzato. N. Din. -tit_org-

Protezione civile**Maltempo, scatta l'allerta in tre zone***[Redazione]*

Maltempo, scatta l'allerta in tre zone Allerta arancione per il maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore dalla mezzanotte di ieri e per le successive 20 ore; allerta gialla sul resto della Puglia: è quanto prevede il bollettino diramato dalla Protezione civile pugliese. Nella regione sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, a carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati sulla Puglia garganica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

iAiaA.aU -tit_org- Maltempo, scatta l'allerta in tre zone

Allarme giallo sul resto della regione

Maltempo in arrivo in Capitanata. Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore = Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore

[Redazione]

Maltempo in arrivo in Capitanata. Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore. Allerta arancione per maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore; allerta gialla sul resto della Puglia... A Æ Allarme giallo sul resto della regione. Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore. Allerta arancione per maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore; allerta gialla sul resto della Puglia: è quanto prevede il bollettino diramato dalla Protezione civile pugliese. Nella regione sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a punte elevate sulla Puglia gargaiica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org- Maltempo in arrivo in Capitanata. Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore - Allerta arancione su Gargano, Tremiti e Fortore

Allerta Meteo Puglia: criticità arancione a Gargano, Tremiti e Fortore

Allerta arancione per il maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore dalla mezzanotte di oggi e per le successive 20 ore; allerta gialla sul resto della Puglia

[Redazione]

Allerta arancione per il maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore dalla mezzanotte di oggi e per le successive 20 ore; allerta gialla sul resto della Puglia: è quanto prevede il bollettino diramato dalla Protezione civile pugliese. Nella regione sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati sulla Puglia garganica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Allerta meteo sulla Puglia: vento forte e temporali spazzano via l'estate

[Redazione]

Allerta arancione per il maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore dalla mezzanotte di oggi e per le successive 20 ore; allerta gialla sul resto della Puglia: è quanto prevede il bollettino diramato dalla Protezione civile pugliese. Nella regione sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centrosettentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati sulla Puglia garganica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Torna il maltempo, allerta gialla fino a giovedì?: in arrivo temporali e forti raffiche di vento

[Redazione]

Torna il maltempo su Bari e provincia: la Prefettura ha diramato un'allertameteo gialla della Protezione civile valida dalla giornata di domani, 19 settembre, per le successive 18-24 ore. Previste precipitazioni anche a carattere di rovescio e temporale, accompagnati localmente da attività elettrica, grandinate e raffiche di vento. La situazione dovrebbe migliorare a partire dalla giornata di venerdì.

?Addio estate, arriva il maltempo

Per domani allerta gialla della Protezione civile. Su tutta la Puglia nelle prossime ore sono attesi temporali e temperature in picchiata, per un brusco saluto alla bella stagione

[Redazione]

Maltempo n.c. Addio estate, arriva il maltempo. Su tutta la Puglia nelle prossime ore sono attesi temporali e temperature in picchiata, per un brusco saluto alla bella stagione. La Protezione civile regionale - che ha diramato un'allerta gialla dalla mezzanotte di oggi e per le successive 20 ore - prevede precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Puglia garganica. Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Roghi agricoli, altre quattro denunce

[Redazione Web]

Residui vegetali bruciati anche poco distante dalle zone residenziali: altre quattro persone sono state denunciate alla competente Autorità Giudiziaria perché ritenute responsabili dell'illecito smaltimento di residui vegetali. I quattro, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi decretato dalla Regione Campania, erano intenti alla combustione di residui vegetali derivanti dalla lavorazione di fondi agricoli di proprietà privata, ubicati nei comuni di Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Contrada e Domicella. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, i Carabinieri delle Stazioni Forestali di Monteforte Irpino, Forino e Lauro, rispettivamente competenti per territorio, hanno dunque deferito i predetti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino per il reato di Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. I servizi predisposti dal Gruppo Carabinieri Forestale di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno ininterrottamente in tutta l'Irpinia. Post Views: 59

Maltempo: a Milano attivato monitoraggio Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 18 set. (AdnKronos) Attivato il monitoraggio del fiume Seveso e Lambro a Milano per il maltempo in arrivo a Milano e in Lombardia. Il centro meteo della Regione ha emesso un allerta per rischio temporali (codice giallo) che riguarda il nodo idraulico milanese. Il Comune ha disposto attivazione del Coc presso il Centro di via Drago al fine di iniziare il monitoraggio dei livelli dei fiumi Seveso e Lambro e procedere all eventuale piano di emergenza. Partecipano al Coc Protezione civile comunale e in caso di necessità operano sul piano di emergenza idrica anche le squadre di Polizia locale e di Mm servizi idrici.

Roghi agricoli a Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Contrada e Domicella

[Redazione]

carabinieri forestali Residui vegetali bruciati anche poco distante dalle zone residenziali: altre quattro persone sono state denunciate alla competente Autorità Giudiziaria perché ritenute responsabili dell'illecito smaltimento di residui vegetali. I quattro, nonostante il divieto di bruciatura nell'attuale periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi decretato dalla Regione Campania, erano intenti alla combustione di residui vegetali derivanti dalla lavorazione di fondi agricoli di proprietà privata, ubicati nei comuni di Monteforte Irpino, Mugnano del Cardinale, Contrada e Domicella. Tale condotta, oltre ad essere particolarmente pericolosa, provocava un evidente senso di fastidio e molestie alle persone per l'alta concentrazione di fumo nell'aria. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, i Carabinieri delle Stazioni Forestali di Monteforte Irpino, Forino e Lauro, rispettivamente competenti per territorio, hanno dunque deferito i predetti in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino per il reato di Attività di gestione di rifiuti non autorizzata. I servizi predisposti dal Gruppo Carabinieri Forestale di Avellino, volti al contrasto degli incendi boschivi e della pratica dell'abbruciamento dei residui forestali e vegetali continueranno ininterrottamente in tutta l'Irpinia.

Roghi a Battipaglia: vertice in Prefettura per la sicurezza

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[incendio-battipaglia-rifiuti-foto-1]Incremento delle forze dell ordineimpiegate nel controllo del territorio, aumento delle azioni di vigilanza e monitoraggio. Sono queste le richieste avanzate dalla sindaca di Battipaglia, Cecilia Francese, al prefetto Francesco Russo che, stamane, ha riunito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica proprio per offrire supporto alla popolazione di Battipaglia, un'area che rischia di diventare una nuova Terra dei Fuochi. Sono numerosi gli incendi appiccati negli ultimi anni nei siti privati di stoccaggio e trattamento dei rifiuti. Al tavolo era presente l'ingegnere Fabrizio Curcio, numero uno della cabina di regia istituita per l'emergenza sulla Terra dei Fuochi. L'incontro del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica anticipa il tavolo tecnico convocato, il prossimo 26 settembre, dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Al tavolo la presenza della Sindaca Francese non è ritenuta indispensabile. Fonte LIRA TV Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Roghi e rifiuti a Battipaglia, controlli rafforzati nei siti: via libera dalla Prefettura

[Redazione]

Approfondimenti Emergenza incendi a Battipaglia, vertice in Prefettura: scattano i controlli nelle aziende 18 settembre 2019 È durato oltre 90 minuti il Comitato per ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto questa mattina al Palazzo del Governo di Salerno presieduto dal prefetto Francesco Russo. Grazie alla celere organizzazione del Prefetto, al tavolo ha partecipato anche l'ingegnere Fabrizio Curcio, a capo della cabina di regia per il piano di azione della terra dei fuochi. Il summit oggi si è dato il via ad un tavolo permanente sulla crisi con l'obiettivo di monitorare e coordinare tutte le attività ispettive sui siti che trattano rifiuti sul territorio battipagliese, ma più in generale nella Piana del Sele. Dunque, i controlli sul territorio saranno intensificati dalle forze dell'ordine in collaborazione con gli uffici tecnici comunali e dalla Polizia Locale. Il commento Soddista la sindaca di Battipaglia Cecilia Francese: Devo riconoscere che il Prefetto ha a cuore la nostra realtà e sa ascoltare quello che è un motore trainante dell'economia italiana. Ragione per la quale a breve saranno ricevute le organizzazioni datoriali e sindacali al tavolo permanente per poter sensibilizzare, informare e assicurare circa il percorso istituzionale e di sicurezza pubblica che sia la Prefettura sia tutte le altre Istituzioni coinvolte hanno messo in campo".

Scuole e terremoti serve un adeguamento

[Redazione]

LA BASILICATA IN UNEA CON LE CRITICITÀ RISCONTRATE A LIVELLO NAZIONALE In Italia 4,5 milioni di studenti vivono in aree ad alta o medio-alta pericolosità sismica, con più di 17 mila plessi scolastici interessati. Lo ha reso noto Save the Children occasione dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Il dato riguarda anche la Basilicata, tenuto conto che pure la nostra regione è gravata da un rischio sismico non indifferente e che, purtroppo, sono ancora molti i plessi per i quali andrebbero effettuati lavori di modernizzazione e adeguamento proprio agli standard antisismici. Save the Children ha auspicato che il Parlamento discuta quanto prima una legge sulla sicurezza scolastica, che superi l'attuale frammentazione normativa, sulla base del manifesto di nove punti presentato nei mesi scorsi insieme a Cittadinanzattiva, ha dichiarato Raffaella Milano, direttrice dei programmi Italia-Europa dell'organizzazione. Un tema, quello della sicurezza nelle scuole, che non riguarda tuttavia solo le zone a rischio sismico: quasi la metà degli edifici scolastici italiani, infatti, è privo dei certificati di agibilità, abitabilità o di collaudo statico e, durante lo scorso anno scolastico, si sono registrati distacchi di intonaco e crolli ogni tre giorni. Ma Save the Children, oltre al tema centrale della sicurezza nelle scuole, ha anche chiesto al Governo un impegno concreto nella lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. Il fenomeno degli studenti che si allontanano dalla scuola, in Italia, è infatti tornato a crescere, dopo diversi anni di riduzione, passando dal 13,8% del 2016 al 14,5% del 2018. Servono dunque azioni efficaci per invertire questa tendenza, a partire da una didattica sempre più inclusiva e innovativa che stimoli l'interesse e la curiosità degli studenti. Allo stesso modo è fondamentale monitorare costantemente l'attuazione della legge sul cyberbullismo - OPERAE Lavori in una scuola sana, in modo da rispondere tempestivamente alle sfide educative legate alla continua evoluzione delle nuove tecnologie e a prevenire e contrastare i fenomeni di cyberbullismo. Infine, auspichiamo che il nuovo esecutivo possa definire una strategia per individuare le aree del nostro Paese a più alto rischio di povertà educativa per i bambini, concentrando gli investimenti soprattutto nelle scuole che operano nei contesti più deprivati e dove i minori hanno meno opportunità di accedere a servizi educativi di qualità indispensabili per la loro crescita e per il loro futuro, ha concluso la Milano. Temi importanti, attuali anche in Basilicata. Dove spesso si devono fare i conti con tutti i fattori indicati da Save the Children, ma, purtroppo, anche con lo spopolamento che contribuisce ogni anno al taglio di classi e posti di lavoro, [p.m'iol.ì EDIFICI Un dossier di Save the children lancia l'allarme sui plessi scolastici & "" lto(Init.r.);,;m]l B.bhdomglal -tit_org-

IL MOVIMENTO 5 STELLE SOLLEVA IL CASO DI CONTRADA CONCHE

Chiesti interventi sul territorio per contrastare il dissesto

[Giacomo Amati]

MIGLIONICO IL MOVIMENTO 5 STEHE SOLLEVA IL CASO DI CONTRADA CONCHE GIACOMO AMATI MIGLIONICO. Lotta al dissesto idrogeologico e la valorizzazione del territorio. La combinazione sinergica di queste due azioni potrebbe, verosimilmente, migliorare l'attuale condizione di criticità che contraddistingue la rete viaria nelle contrade di campagna dell'agro miglionichese. La situazione delle strade comunali che attraversano contrada Conche è disastrosa - si legge in un comunicato stampa, a firma del consigliere comunale di minoranza Antonio Digioia, del Movimento 5 Stelle a causa di vari motivi. Il consigliere "grillino" ne indica três: il primo è riconducibile alla mancata manutenzione delle stesse; il secondo, invece, è relativo alla condizione di inesistente regimazione delle acque; il terzo, infine, chiama in causa la cattiva gestione dei terreni privati nonché gli abusivismi edilizi. Três fattori negativi che combinati tra loro hanno finito col causare una situazione in cui, basta un evento meteorologico di medie proporzioni - osserva Digioia - per provocare smottamenti e frane, con conseguente paralisi di una zona, tra l'altro, ormai abitata da numerosi nuclei familiari. Poi, il consigliere "pentastellato" precisa: Al di là delle responsabilità passate, va intrapresa, quanto prima, un'azione amministrativa che, da un lato, miri a contrastare il fenomeno del dissesto idrogeologico attraverso seri interventi di regimazione delle acque e di opere di ingegneria verde; dall'altro, miri ad educare, ma anche ad obbligare i proprietari privati degli appezzamenti di terreno ubicati all'interno della contrada ad avere cura degli stessi, con l'adozione dei più opportuni accorgimenti, al fine di preservarli da eventuali altri eventi franosi. Da qui, l'auspicio che sia il sindaco Francesco Comanda sia la Giunta comunale si impegnino ad agire in tale direzione. - tit_org-

Puglia: maltempo, allerta. Codice arancione per parte del foggiano e Tremiti - Noi Notizie.

[Redazione]

Puglia: maltempo, allerta. Codice arancione per parte del foggiano e Tremiti Protezione civile, previsioni meteo: peggioramento delle condizioni nell'interaregione 18 Settembre 2019 IMG 20190918 161539 Il dipartimento della protezione civile ha emesso per la Puglia allerta con validità dalla prossima mezzanotte per venti ore. Si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Puglia garganica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Rischio: secondo lo schema in alto, fonte protezione civile della Puglia. [INS::INS][audicentrale] allegro italia [villamediare]

Maltempo: si inizia dalle Tremiti - Noi Notizie.

[Redazione]

Maltempo: si inizia dalle Tremiti Pioggia nella notte sulle isole per cui è allerta arancione come per parte del foggiano. Codice giallo per il resto della Puglia 19 Settembre 2019 IMG 20190919 055352 Nell immagine (fonte: protezione civile della Puglia) la situazione meteorologica riguardante le isole Tremiti. Pioggia nella notte. È il primo fronte del maltempo che, proveniente da nord est, oggi riguarda la Puglia. Allerta della protezione civile della Puglia dalla scorsa mezzanotte alle 20 per precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati su Puglia garganica; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. IMG 20190918 161539 [INS::INS] [audicentrale] allegro italia [villamediare]

Meteo arriva l'autunno in Italia, ma non al Sud. In Campania mantiene fino a ottobre

[Redazione]

Meteo arriva autunno in Italia, ma non al Sud. In Campania mantiene fino a ottobre. Un caldo anomalo questo settembre, fra l'altro un lungo periodo senza piogge, ora mai saranno 100 giorni, se si esclude qualche spruzzo, fra Costa Amalfi e Sorrento. Il mese di settembre è stato molto clemente fino a questo momento dal punto di vista meteo, potremmo quasi dire di trovarci ancora in estate e non in autunno. Purtroppo però un'area di alta pressione presente sul Paese ha proprio le ore contate dal momento che nei prossimi giorni è previsto un vero e proprio calo termico che porterà le temperature giù anche di 10 gradi da Roma in su, ma Napoli e la Campania non risentiranno molto di questo abbassamento. Già dalla giornata di oggi abbiamo iniziato ad avvertire un cambiamento: venti più freschi di origine russa hanno iniziato a spirare dal Nordest, per la precisione sul Friuli Venezia Giulia dove sono arrivati i primi temporali. Inoltre l'ulteriore espansione dell'alta pressione verso il nord Europa sta favorendo l'ingresso di correnti fredde sulle regioni settentrionali, sotto forma di intensi venti di Bora. Tra il tardo pomeriggio e la serata, il maltempo si spingerà verso i settori centrali adriatici, in particolare sulle Marche. Rinforzeranno i venti freddi di Bora in particolare al Nordest e sulla fascia adriatica. Come riporta il [Meteo.it](#), la vera svolta sul fronte climatico avrà luogo tra giovedì e venerdì quando venti freddi di Bora dilagheranno un po' su tutto il Paese, decretando così la fine di questa fase di caldo anomalo. Le regioni dove si avvertirà maggiormente il crollo delle temperature, fino a circa 10 in meno, saranno quelle settentrionali, specie il Nordest e tutta la fascia adriatica. Giovedì il maltempo raggiungerà anche gran parte del Sud Italia tra cui anche la Campania oltre che Puglia, Basilicata mentre in Calabria e sulle isole il tempo sarà ancora clemente. Da venerdì e con tutta probabilità anche per il successivo fine settimana, il quadro climatico sul nostro Paese dovrebbe mantenersi abbastanza consona al calendario, con valori termici in media o solo lievemente superiori sulle regioni tirreniche e sulle due Isole maggiori. In seguito, il quadro meteorologico, rimarrà ancora un incerto all'estremo Sud, specie nella giornata di venerdì, prima di un possibile nuovo aumento della pressione entro il prossimo weekend, quando la situazione meteorologica tornerà verosimilmente più stabile su tutto il Paese. Più informazioni su autunno meteo Ottobre settembre Campania Costiera Amalfitana Penisola Sorrentina [Accedi tramite Facebook](#)

**MALTEMPO Su Gargano, Tremiti e Fortore
È allerta arancione**

[Redazione]

MALTEMPO Su Gargano, Tremiti e Fortore BARI- Allerta arancione per U maltempo nel Gargano, alle Tremiti e nella zona del Basso Fortore dalla mezzanotte di ieri e per le successive 20 ore; allerta gialla sul resto della Puglia: è quanto prevede il bollettino diramato dalla Protezione civile. Nella regione sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, fino a puntualmente elevati sulla Puglia gargantea; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio. I fenomeni possono essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. -tit_org-

Come si prepara una Olimpiade

[Redazione]

Non si prepara una Olimpiade TARANTO - "Occorre premettere che il successo di un evento, grande o piccolo che sia, è strettamente legato alla capacità dell'organizzatore di mettere in campo una accurata pianificazione. La "buona organizzazione" si fonda su un "metodo" ben strutturato. Va da sé che il primo step della fase di pianificazione è l'analisi: conoscenza dei luoghi, valutazione del contesto ambientale, dettagli organizzativi, obiettivi dell'iniziativa, percezione della comunità dell'evento ecc. Messa a punto la pianificazione ovvero la fase del governo all'evento - si guarda alla gestione. Anche qui il "metodo" rappresenta la via maestra: certezza della catena di comando, flusso delle informazioni verso la struttura organizzativa e capacità di prendere decisioni immediate diventa determinante. Il concetto però non è quello di "un uomo solo al comando"; all'interno del processo decisionale va inserito il momento di condivisione, di analisi congiunta. Questo può accadere all'interno del centro per gestione dell'evento dove siedono tutti i rappresentanti delle varie funzioni in campo". Così ha esordito il prefetto Francesco Tagliente nella sua relazione introduttiva Forum "Criticità e punti di forza di un'Olimpiade invernale", organizzato a Milano dall'Associazione Consiglieri regionali della Lombardia, in collaborazione con Forum Security e Italian Team for Security, Terroristic Issues and Managing Emergencies In vista delle Olimpiadi invernali 2026 assegnate a Milano-Cortina, è stato il primo convegno a tema - patrocinato dal Consiglio regionale e dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa con sede in Roma (AICCRE) - per un approfondimento, con politici e tecnici, sugli aspetti di gestione dei rischi nei grandi eventi. Il prefetto Tagliente, uno dei massimi esperti nella pianificazione e gestione dei grandi eventi - che alla vigilia delle Olimpiadi del 2006 era stato chiamato dai vertici istituzionali a gestire la sicurezza dei Giochi invernali di Torino - ha proseguito la sua relazione introduttiva sul tema assegnatogli: "Punti di forza e criticità nella pianificazione delle misure organizzative per la gestione della sicurezza delle Olimpiadi invernali Torino 2006" mettendo in evidenza con i numeri la complessità dello scenario operativo. "Per le olimpiadi invernali di Torino 2006 - ha detto - lo scenario era costituito da ben 37 siti olimpici dislocati in 7 comuni, 80 delegazioni protette provenienti da 90 Paesi, 10 milioni di presenze con 40.000 ospiti stranieri di cui 2.300 rappresentanti CIO, Comitati Olimpici Nazionali e Federazioni, 2.500 atleti e 2.500 tecnici ed accompagnatori, 9.400 giornalisti tra carta stampata e televisione. E ancora 127 dignitari esteri tra Capi di Stato, Sovrani, Primi Ministri, ministri ed Alti Dignitari. Un evento che per la gestione delle misure organizzative e di sicurezza ha richiesto l'impegno di 18.000 volontari, 15.000 operatori di polizia e 1.740 unità del Comitato organizzatore Toroc. Complessivamente circa 35 mila operatori, chiamati ad operare su una vasta estensione territoriale in condizioni climatiche critiche con la conseguente esigenza di un equipaggiamento speciale da montagna, mezzi di trasporto idonei ai percorsi alpini, selezione del personale e addestramento specifico. Un teatro vasto con collegamenti stradali di lunga percorrenza e comunicazioni difficoltose". "La gestione nel lungo periodo ha proseguito Tagliente - ha comportato anche l'esigenza di mantenere alto il livello di attenzione per i 17 giorni consecutivi di attività e la rimodulazione continua dei servizi di vigilanza per la sicurezza dei circa 3.000 obiettivi sensibili sulla base della valutazione della minaccia. Ed ancora la gestione di circa 400 pubbliche manifestazioni di rilievo che si sono tenute dal 10 al 26 febbraio 2006 compresa la partita di calcio ad elevato rischio giocata a Torino in concomitanza con la cerimonia di chiusura dei Giochi". "Lo scenario critico che si presentava alla vigilia dell'evento ha de

tto ancora Tagliente con un patrimonio di conoscenze nella gestione di grandi eventi anche da Questore di Firenze e di Roma e Prefetto di Pisa - spaziava dalla iniziale incertezza sulla catena di comando in tema di gestione della sicurezza, alla costituzione di differenti tavoli tecnici per la pianificazione dei dispositivi di sicurezza; dalla proliferazione di offerte tecnologiche da parte di società presentate da altri Paesi, al rischio della presenza di un numero eccessivo di addetti alla sicurezza armati al seguito dei dignitari esteri compreso il pericolo di alimentare

allarme terrorismo da parte di soggetti non informati, desiderosi di apparire a tutti i costi. Uno scenario che ha richiesto una pianificazione finalizzata anche a provare a trasformare le potenziali criticità in punti di forza, alimentando lo spirito di squadra, creando le migliori condizioni per la sinergia e l'armonia tra tutti i rappresentanti delle Istituzioni governative e sportive italiane ed estere a vario titolo interessate alla pianificazione e gestione della sicurezza dell'evento", Per ribadire il pericolo dell'incertezza della catena di comando e mettere l'accento sul valore della squadra Tagliente ha voluto sottolineare che "Proprio per alimentare il concetto di "analisi e condivisione delle decisioni" espresso in premessa, è stato istituito un organo collegiale, il Centro Nazionale di Informazione sulle Olimpiadi (CNIO) anche per la raccolta di tutte le informazioni sulla valutazione della minaccia c.d. criminale non solo terroristica, in perfetta armonia con le strutture esistenti; prevedere un triplo filtro - Servizi di Intelligence, CASA (Comitato di analisi strategica antiterrorismo) e CNIO - per la verifica della attendibilità delle informazioni concernenti possibili minacce di attentati terroristici; esaltare il ruolo delle istituzioni governative italiane nella gestione della sicurezza con il concorso, informativo e non operativo, delle forze di polizia di altri Paesi; ed ancora rendere protagonisti i gruppi di operatori specializzati nella pianificazione di differenti settori di attività: coordinamento centrale, pianificazione territoriale, logistica, operatività, ecc. Al Centro Nazionale di Informazione sulle Olimpiadi invernali di Torino 2006, è stato tra l'altro affidato il compito di rafforzare la catena di comando attraverso il supporto informativo al Questore (anello tecnico deputato al coordinamento delle risorse) e a rendere chiara la suddivisione delle responsabilità del Comitato organizzatore (TOROC) e degli organismi centrali e periferici del Ministero dell'Interno, senza sovrapposizioni con gli apparati dipartimentali ed i Centri di responsabilità territoriali". Passando poi a parlare della gestione della minaccia terroristica sempre attuale sui grandi eventi il prefetto ha messo in evidenza l'importanza del CNIO. "Una struttura idonea, se non a eliminare, almeno a ridurre al minimo, possibili allarmi sull'evento, generati da informazioni inserite nel circuito da soggetti estranei. Un obiettivo raggiunto - ha detto - non solo grazie al continuo interscambio informativo con il C.A.S.A e i Servizi di Intelligence dei paesi partecipanti attraverso la trasmissione in tempo reale di notizie fornite dagli ufficiali di Collegamento circa possibili progettualità terroristiche. Al CNIO arrivavano tutte le notizie ritenute d'interesse da parte di tutti gli ufficiali di collegamento appositamente designati per ciascuna componente (Dignitari, famiglie olimpiche, media e sponsor. Questo flusso continuo di informazioni consentiva focus informativi nel corso dell'evento calibrati alle criticità emergenti e l'immediata trasmissione delle informazioni al Questore, Autorità responsabile della gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica; Uno scambio continuo di informazioni che alimentava la finestra di dialogo continuo tra le Autorità di sicurezza e il Comitato organizzatore al fine di rilevare e immediatamente e risolvere, anche le criticità di natura organizzativa". Per evidenziare l'importanza del CNIO nelle re

lazioni con gli altri Paesi Tagliente ha ricordato che "Per le relazioni internazionali, i punti di forza erano rappresentati dalla esaltazione della cooperazione internazionale di polizia allargata agli Ufficiali di collegamento di 25 Paesi (UE - G8 - Paesi a rischio); dalla completa apertura con i partner internazionali nello scambio di informazioni; della fermezza nella gestione delle offerte di tecnologie da parte di società presentate da altri Paesi e nel rigetto di ogni tentativo di interferenza da parte di potenziali candidati a sentirsi protagonisti; nel rigoroso divieto di portare armi sul territorio nazionale da parte di operatori di polizia interessati alla cooperazione di polizia e nella limitazione a sole due persone armate da parte degli addetti alla sicurezza delle delegazioni istituzionali estere compresi Capi di Stato e di Governo. Per la comunicazione - ha detto ancora - il punto di forza è stato l'informazione omogenea sia a livello nazionale che internazionale agli organi di stampa, senza protagonismi individuali". "In conclusione - ha detto il prefetto Tagliente con una punta di orgoglio - il CNIO è risultato uno strumento importante anche per gli ufficiali di collegamento dei paesi partecipanti e per il Comitato organizzatore. Un grande punto di forza che ha contribuito a consentire all'Italia di riscuotere il plauso dei vertici delle istituzioni governative e sportive italiani e internazionali. Non posso dimenticare - ha aggiunto - le parole dette alle agenzie di stampa dall'allora Ministro dell'Interno Pisanu: "Il modello italiano di gestione dei grandi eventi è stato all'altezza, suscitando l'ammirazione del direttore dell'Interpol, dell'ex sindaco di

New York Rudolph Giuliani e di altri osservatori internazionali. Rudolph Giuliani infatti per esprimere il suo apprezzamento per il lavoro compiuto affermò che: L'Italia e Torino hanno avuto un grande successo, per quel che riguarda la sicurezza olimpica che "è un esempio perfetto di quello che dobbiamo fare in altre occasioni in cui esistono minacce anche di tipo terroristico" L'ex direttore dell'Ufficio Ordine Pubblico del Ministero dell'Interno e presidente del CNIO ha concluso mettendo l'accento sul valore della "SQUADRA" vero motore della gestione di situazioni complesse. "Il mio riconoscimento convinto - ha detto - va al mio vice e soprattutto amico, ora Questore, Roberto Massucci; all'allora Questore di Torino Rodolfo Poli, firmatario dell'ordinanza di servizio; al Prefetto Goffredo Sottile; al Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Angelo Agovino; al Colonnello Giuseppe Della Gala a tanti dirigenti della Polizia di Stato come Giuseppe Petronzi, Silvia Burdese, Salvatore Sanna, Massimo Passariello, Fabio Germani e a tutti gli altri preziosi protagonisti della riuscita dell'evento come l'allora sottosegretario Mario Pescante e Giovanni Pulice del TOROC. L'impegno ed il loro senso di appartenenza e dello Stato hanno sottosegretario garantito al Paese di presentarsi all'avanguardia ad un appuntamento che ha messo l'Italia, con stile e professionalità, al centro del Mondo. Gli interventi, moderati magistralmente da Maria Grazia Santini presidente del Forum Security sono stati preceduti dai saluti del Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, Alessandro Fermi e del Alessandro Patelli, segretario generale dell'Associazione consiglieri. Dopo la relazione introduttiva del prefetto Tagliente, sono intervenuti Riccardo De Corato, Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia; Anna Scavuzzo, Vicesindaco e Assessore alla Sicurezza del Comune di Milano; Luigi Alverà, Vicesindaco del Comune di Cortina d'Ampezzo; Marco Lombardi, Direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano; Edoardo Cavalieri d'Oro dei Vigili del fuoco di Milano; Andrea Zaccone, Responsabile della Protezione Civile in Regione Lombardia. In rappresentanza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha partecipato il Primo dirigente della Polizia di Stato Fabrizio Fucili, dell'Ufficio Ordine Pubblico, il quale con un apprezzatissimo intervento ha illustrato "L'attuale sistema di sicurezza degli eventi di particolare rilievo in Italia". Da sinistra: l'ambasciatore Spogli, il prefetto Francesco Tagliente e Rudolph Giuliani a Torino in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006 -tit_org-